

COMUNE DI VENTICANO

Provincia di AVELLINO



Piano Urbanistico Comunale

Legge Regionale n° 14 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.
Regolamento di attuazione per il governo del territorio n° 5 del 04.08.2011 e ss.mm.ii.



Il Sindaco
dott. Arturo CAPRIO
il R.U.P.
geom. Fiorentino ALTAVILLA

GRUPPO DI LAVORO

arch. Antonio LO CONTE
Progettista

Irpinia Consulting 4.0
V.A.S.

geol. Fiammetta SARMENTO
Consulenza Geologica

dott. Fiore Paolo NITTOLO
Uso Agricolo del Suolo

dott. Tommaso LANZA
Zonizzazione Acustica

collaborazioni
arch. Andrea LO CONTE

E.1 RELAZIONE

Data: dicembre 2025
Scala: -

Piano Urbanistico Comunale (P U C)
Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e s.m.i.

Relazione Agronomica



INDICE

PREMESSA.....	4
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
STORIA	5
POSIZIONE GEOGRAFICA	7
CLIMA	7
OROGRAFIA DEL TERRITORIO	8
IDROGRAFIA.....	8
CARATTERISTICHE STRUTTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEL SETTORE AGRICOLO	9
CARTA DELL'USO AGRICOLO CON INDIRIZZI PRODUTTIVI....	14

PREMESSA

La carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto è un elaborato tecnico con la finalità dell'accertamento sia dell'uso agricolo delle zone del territorio comunale non urbanizzate che della qualità delle colture in atto nelle stesse zone al momento del rilevamento.

Esso assume una notevole rilevanza nella pianificazione del territorio comunale perché rappresenta un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all'estensione dell'abitato e degli impianti produttivi nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive, tanto che la L.R. n. 16 del 22.12.2004 , con l'art. 23 introduce il concetto di tutela e valorizzazione del paesaggio agrario anche attraverso la classificazione dei terreni agricoli, ha rafforzato la norma di tutela delle aree agricole particolarmente produttive vietandone l'utilizzazione ai fini edilizi.

Il territorio è una risorsa da tutelare semplicemente perché, in quanto limitato, esso non è riproducibile.

L'attuale maggiore attenzione, riscontrabile tanto sul piano culturale che normativo, ai rapporti tra l'espansione urbana, la diffusione degli insediamenti, l'uso delle risorse naturali ed i nuovi assetti produttivi del settore agricolo definisce nuove prospettive nella pianificazione e nella tutela del territorio rurale.

Nelle aree agricole si vuole perseguire da un lato la salvaguardia del territorio e dall'altro il miglioramento delle condizioni operative delle attività economiche presenti. Si avverte, infatti, da tempo la necessità di interpretare il sistema rurale considerando sia gli aspetti economico-produttivi, sia quelli ambientali, culturali e paesaggistici.

La legge regionale n. 14 del 20.03.1982, che dettava gli indirizzi programmatici e direttive fondamentali in materia urbanistica, con particolare riferimento all'elaborazione dei P.R.G. nei comuni della Regione Campania, prevedeva che tra gli allegati tecnici e le tavole di piano richieste nell'elaborazione del P.R.G. veniva compresa la carta dell'uso agricolo del

suolo e delle attività colturali in atto.

Anche la successiva legge regionale n. 16 del 22.12.2004, per i P.U.C. (Piani Urbanistici Comunali) che si basano sulle elaborazioni dello studio agronomico, richiede la carta dell'utilizzazione dei territori ai fini agricoli e forestali, con specificazione della tipologia di colture in atto nelle zone non ancora urbanizzate e nelle restanti parti del territorio comunale, con indicazione altresì delle colture particolarmente produttive e delle relative aree.

La presente relazione ha lo scopo di delineare brevemente le metodologie adottate e le tecniche sviluppate per la realizzazione del materiale relativo e i risultati delle analisi agronomiche e ambientali per la redazione del P.U.C. di Venticano.

Essa è articolata nei seguenti elaborati:

- a) Relazione tecnico-illustrativa,
- b) Planimetria in scala 1/5000 della Carta dell'Uso Agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate (su aerofotogrammetria e catastale).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AGROPEDOLOGICO.

Il comune di Venticano è un comune italiano di n. 2354 abitanti (Dati Ufficio Anagrafe Comunale riferiti alla data del 31.12.2020) della provincia di Avellino,

ad una altezza di 365 mt. s.l.m., con una superficie territoriale di 14,03 Km².

Esso ricade nel foglio n. 432 della carta d'Italia dell'IGM, mentre nella carta Topografica Programmatica Regionale ricade in parte nella tavola n.18 "Benevento quadrante 173.

Posto nella valle del medio Calore, confina a Nord-Ovest con il comune di Calvi (Bn), a sud-ovest con il comune di Pietradefusi, a sud con il comune di Torre Le Nocelle a nord-est con il comune di Mirabella Eclano.

Dista dal capoluogo di provincia circa 35 Km.

Il territorio comunale di Venticano ha una giacitura di collina, con un'altezza minima di circa 180 mt. s.l.m. e una massima di 375 mt. s.l.m., mentre la sede municipale è situata a 365 mt. s.l.m. Il territorio non si presenta molto sconnesso con scarsa presenza di formazioni impluviali. Gli impluvi a carattere torrentizio sono caratterizzati da copertura vegetale arborea (querce) che nei punti più incisivi sono collegati ad aree boschive/incolte.

STORIA

Le prime vere notizie storiche dell'esistenza del borgo risalgono all'epoca medievale (881). In tale anno il Ducato di Benevento rappresentato dal principe di Benevento Radelchi II° concesse al Monastero Benedettino di Santa Sofia i beni già posseduti. Venticano non fu un tranquillo possedimento per i Benedettini di Santa Sofia, i quali dovettero affrontare una serie di controversie con alcuni feudatari per poter conservare la proprietà di tale terra.

Nel 1350, secondo la bolla papale di Papa Clemente VI, Venticano faceva parte del territorio di Benevento, territorio che solo formalmente era di pertinenza della Chiesa. Durante le guerre tra Angioini e Aragonesi, il casale di Venticano fu ceduto all'abate di Santuario di Montevergine in cambio di altre terre. Fu proprio un abate Virginiano, Guglielmo IV, a edificare la chiesa di Santa Maria di Venticano, in seguito "grancia" di Santa Sofia. In seguito alla lotta tra Angioini e Aragonesi, Venticano fu devastato e distrutto nel 1528. Gli abitanti, già decimati dalla guerra, furono colpiti anche dalla peste e, per questa ragione, il luogo venne completamente abbandonato dalla residua popolazione. Divenuto prima proprietà dei Caracciolo e, poi, alienato a favore del Monte della Misericordia di Napoli, Venticano venne concesso, in seguito, in commenda al cardinale Cesare Baronio, con il quale il Casale tornò a nuova vita.

Nel 1799 fu distrutto per mano dei francesi, capitanati dal generale Championnet.

Di Venticano non rimase che la chiesa e il suo campanile. Proprio per questo motivo, la località prese il nome di Campanarello. Dopo una breve parentesi, il vecchio nome Venticano tornò in auge, tanto da dare il nome al nuovo comune.

Nel 1948, con decreto legge n. 665 del 21 aprile, viene eretto in Comune autonomo con denominazione Venticano, includendo le frazioni di Campanarello, Castello del Lago e Calore, staccandosi così dal Comune di Pietraderusi.

POSIZIONE GEOGRAFICA



Figura 1 Posizione del comune all'interno della provincia di Avellino

CLIMA

Il clima di Venticano rappresenta un fattore favorevole allo sviluppo delle attività agricole, tipico delle zone interne dell'irpinia, caratterizzato da un ambiente tipicamente temperato, con estati calde ed asciutte ed inverni piovosi e freddi, non sono frequenti le precipitazioni nevose e sempre di minore entità rispetto agli anni passati; nella zona a valle del territorio le gelate primaverili hanno acquisito una periodicità quasi costante arrecando danni a determinate colture.

Le precipitazioni piovose si aggirano ai 1000 mm, pari a 10.000 mc. di acqua per ettaro con una concentrazione degli eventi piovosi nel periodo che va dall'inizio dell'autunno alla fine della primavera secondo quanto rilevato da stazioni meteorologiche locali.

Le temperature medie annue si aggirano sui 14° - 16°. Frequentemente, durante il periodo invernale, si registrano temperature anche inferiori a 0° C.

OROGRAFIA DEL TERRITORIO

Il territorio comprensoriale di Venticano ha caratteristiche essenzialmente collinari.

L'aspetto morfologico collinare è rappresentato dall'analisi dell'elaborato della carta delle acclività, dalla quale si evince che circa l'80% dell'intero territorio è compreso fra pendenze medie che vanno dai 2 a i 8 gradi, distribuite in maniera regolare su quasi tutta la superficie comunale.

La configurazione orografica presenta un'esposizione prevalentemente Sud-Est e Nord-Ovest, per questo le colture godono di una maggiore quantità di luce con riflessi positivi sulla vegetazione, di alcune colture erbacee, di vigneti, oliveti e alberi da frutta.

IDROGRAFIA

Il comune di Venticano ricade nel territorio di competenza dell'Autorità del bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale che ha assorbito il territorio di competenza della ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno.

Dall'analisi delle tavole del Bacino, il comune di Venticano non è interessato da particolari categorie di rischio idrogeologico. La permeabilità dei terreni, cui è legata la circolazione idrica sotterranea, è media nella maggior parte dei terreni dell'areale per la presenza della componente piroclastica. La permeabilità è un elemento importante per lo sviluppo dei vegetali, su di essa incidono le problematiche di degrado ambientale tipiche dei centri urbani causata dalla continua sigillatura dei suoli; a tal proposito, sono necessari gli interventi che tendono a migliorare il reticolo idrico scolante superficiale, così da regimentare le acque meteoriche e di scolo tale da evitare grossi problemi in presenza di eventi atmosferici eccezionali.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEL SETTORE AGRICOLO.

Il territorio del Comune di Venticano è compreso nella VI regione agraria "Colline dell'Irpinia",

V A M Anno 2021 ZONA 6	
Comprende i comuni di: Bonito, Flumeri, Fontanarosa, Gesualdo, Grottaminarda, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre le Nocelle, Venticano.	
Tipo di Coltura	Valori medi Unitari €/Ha
Seminativo	14.564,20
Seminativo Arborato	15.604,50
Seminativo Irriguo	20.909,00
Seminativo Arborato irriguo	21.849,91
Noccioleto	19.813,50
Oliveto	28.381,50
Orto irriguo	26.110,88
Vigneto	27.846,00
Vigneto*	40.162,50
Castagneto da frutto	9.180,00
Bosco	4.321,50
Pascolo	3.216,00
Incolto produttivo	2.512,50

*Solo per i comuni di Bonito, Fontanarosa, Mirabella Eclano, Montefalcione, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, Sant'Angelo all'Esca, Sturno, Taurasi, Torre le Nocelle, Venticano

La superficie agricola utilizzata (SAU) costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

Si riportano di seguito le definizioni di superficie agricole proposte dall'ISTAT:

- **Superficie Totale:** area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
- **Superficie agricola utilizzata (SAU):** insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.
- **Superficie agraria non utilizzata:** insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono compresi gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda ed aree destinate ad attività ricreative. Sono esclusi i terreni a riposo.

Per poter analizzare questo aspetto, bisogna effettuare una identificazione particolareggiata della SUA e della sua evoluzione; di seguito si riportano i dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura(2010).

<i>Statistica Agraria - Comune di Venticano</i>			
Anno	S A T (Ha)	S A U (Ha)	Aziende
2000	1.157,37	1.084,29	298
2010	1.109,57	1.060,25	254

Fonte ISTAT(Censimento generale dell'Agricoltura)

<i>Aziende per forme di conduzione</i>				
Anno	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altre forme di conduzione	Totale
2000	294	3	1	298
2010	251	1	2	254

Fonte ISTAT(Censimento generale dell'Agricoltura)

Aziende per titolo di possesso dei terreni

Anno	Solo Proprietà	Solo Affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e Affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà Affitto e uso gratuito	Totale
2000	225	13	4	39	11	0	6	298
2010	176	15	5	39	4	0	15	254

Fonte ISTAT(Censimento generale dell'Agricoltura)

Aziende con seminativi e relativa superficie

		2000	2010
Totale Seminativi	Aziende	271	223
	Superficie	858,08	741,89

Fonte ISTAT(Censimento generale dell'Agricoltura)

Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relative superficie

Anno	Totale Aziende	Vite		Olivo		Fruttiferi	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
2000	244	244	109,16	---	--	---	--
2010	412	183	146,31	194	95,8	35	50,91

Fonte ISTAT(Censimento generale dell'Agricoltura)

La dinamica delle aziende agricole della zona segue la tendenza di quanto accaduto a livello regionale negli ultimi decenni, con una diminuzione del numero di aziende agricole.

Valutando i dati relativi agli ultimi censimenti, si può notare come nel comune di Venticano, le aziende agricole siano diminuite di circa il 15% (- 44 in valore assoluto), con una corrispondente riduzione della SAU di 24,04 ha (- 2.22%).

La riduzione della SAU può essere riconducibile alla realizzazione di nuovi insediamenti Urbani che hanno sottratto superfici utili all'agricoltura.

La conduzione predominante risulta essere ancora quello diretto-coltivatrice con n. 251 aziende su n. 254. Tra le altre forme di conduzione si segnala la presenza di un'unica

azienda con salariati, mentre si rilevano n. 02 aziende riconducibili ad altre forme di conduzione.

Dall'analisi dei dati statistici emerge come l'azienda diretto coltivatrice costituita sotto forma di ditta individuale rappresenti ancora la forma di conduzione prevalente.

Tale dato fa riflettere circa l'incapacità del sistema primario locale di attuare forme di sviluppo cooperative o consortili che possano accrescere la capacità competitiva dei prodotti locali sui mercati.

Dall'analisi delle aziende agricole del comprensorio comunale emergono alcuni comparti predominanti:

- ❖ Comparto Cerealicolo-Foraggero
- ❖ Comparto vitivinicolo
- ❖ Comparto olivicolo

Comparto Cerealicolo-Foraggero

Nel territorio comunale di Venticano il comparto cerealicolo-foraggero rappresenta attualmente il comparto dominante in termini di superfici investite. Parte delle superfici destinate attualmente alla coltivazione di cereali e foraggi deriva dalla riconversione di superfici coltivate a tabacco, coltivazione industriale che ha rappresentato per molti anni uno dei settori trainanti dell'economia agricola locale. Attualmente la coltivazione del tabacco viene praticata in sole n. 02 aziende.

Il disaccoppiamento dei premi PAC avviato nel 2006 e conclusosi nel 2010 ha difatti notevolmente ridotto il numero di aziende e le superfici investite a tabacco nell'intera area della media valle del Calore che fino a qualche decennio fa rappresentava uno dei maggiori produttori italiani, sia per quantità che per qualità, impegnando migliaia e migliaia di ettari per un prodotto che veniva esportato persino a Cuba. Poi con la riduzione degli aiuti comunitari e le limitazioni al consumo di sigarette, il comparto, che dava lavoro a circa 15mila addetti, è andato in crisi.

Attualmente dunque, molte delle superfici investite prima a tabacco, sono state riconvertite nella coltivazione di seminativi e in particolari fienaggioni per la zootecnia.

Comparto Vitivinicolo

Nel territorio di Venticano la superficie viticola ha visto tra l'anno 2000 e l'anno 2010 una leggera crescita, passando dai 109,16 ha del 2000 ai 146,31 ha del 2010.

Al contrario dei dati relativi alla superficie investita nella coltivazione della vite, vi è stata una sensibile riduzione del numero di aziende operanti nel settore. Queste difatti, sono passate da n.244 nel 2000 a n. 183 nel 2010.

I vigneti sono distribuiti a macchia di leopardo sul territorio comunale, concentrati per lo più nella parte centro/meridionale del territorio comunale.

La totalità dell'uva prodotta all'interno del comprensorio comunale viene impiegata come materia prima per la produzione di vino.

In particolare nel territorio comunale è possibile ottenere le seguenti produzioni a D.O.C.G. del vitigno "Aglianico di Taurasi",

I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) Irpinia Aglianico

I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta) Campania Aglianico

Comparto Olivicolo

La seconda coltivazione per ordine d'importanza è rappresentata dalla coltivazione dell'olivo (*Olea europea*).

Sul territorio si produce "Olio extravergine di oliva Irpinia-Colline dell'Ufita", per il quale il Ministero delle Politiche Agricole il 26.03.2010 ha emesso provvedimento per il riconoscimento DOP (Denominazione di Origine Protetta) G.U. n.88 del 16.04.2010.

L'olio prodotto, di primissima qualità, in particolare dalle spiccate caratteristiche organolettiche e sensoriali in minima parte è conferita ai locali frantoi.

Il riconoscimento ottenuto ha incentivato l'interesse commerciale verso tale prodotto, rivitalizzando il comparto, in cui si registrano significativi successi di aziende produttrici non solo sul mercato locale e regionale ma anche presso la grande distribuzione.

CARTA DELL'USO AGRICOLO CON INDIRIZZI PRODUTTIVI.

La "Carta dell'Uso Agricolo del Suolo" rappresenta una carta tematica di base dell'attuale utilizzo del territorio; è stata elaborata riportando le tipologie di coltura con l'individuazione di macroaree di coltivo.

La carta del suolo consente di rappresentare con metodi scientifici e con l'ausilio di mezzi tecnici appropriati la copertura vegetale nell'ambito del comprensorio comunale.

L'allegata cartografia, redatta preliminarmente in scala 1:5000 (aerofotogrammetria) è stata elaborata tramite verifiche e studio di ortofoto ed aerofotogrammetrie ufficiali, attente visite in sopralluogo. La base conoscitiva del lavoro eseguito è rappresentata dal foglio aerofotogrammetrico in scala 1:5000 fornito dalla amministrazione comunale su cui sono riportate le perimetrazioni cromatiche desunte dal sistema di nomenclatura del Corine Land Cover.

Di seguito si riportano i codici, con la legenda Corine Land Cover, presenti sul territorio di Venticano:

- 1.1.1. Zone residenziali e tessuto continuo
- 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue
- 2.1.2. Seminativi in aree irrigue
- 2.2.1. Vigneti
- 2.2.2. Frutteti e frutti minori
- 2.2.3. Oliveti
- 3.1. Zone Boscate

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La carta dell'uso agricolo, così come previsto dalla legislazione regionale, permette di suddividere il territorio comunale in tre zone, nelle quali l'indice di fabbricabilità fondiaria è piuttosto limitato.

Le finalità del presente elaborato vanno oltre la pura e semplice descrizione delle situazioni in atto: la carta dell'uso agricolo deve costituire un fondamentale strumento nel processo di pianificazione delle attività urbanistiche ed economiche nel territorio comunale, sia nel momento della redazione del P.U.C., sia nella futura attività amministrativa. Questo perché la pianificazione non può essere settoriale ed episodica, ma deve diventare un processo globale e continuo, non concepito in termini meramente vincolistici, ma in termini di progettazione del futuro e di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse.

In questo contesto, il settore agricolo, per troppo tempo considerato come attività marginale dei settori produttivi, deve riacquistare in pieno la propria funzione, sia in termini economici di produzione di reddito e di lavoro, sia in termini ecologico – ambientale: entrambi questi aspetti rivestono una grande importanza nell'ambito comunale, a causa della contemporanea presenza di aree con agricoltura moderna e sviluppata e di aree marginali a rischio di degrado ambientale.

Per quanto riguarda le indicazioni riguardanti il futuro sviluppo urbanistico nel Comune, c'è da osservare che, negli ultimi anni, vi è stata una grossa espansione delle nuove costruzioni, soprattutto in corrispondenza delle strade statali, provinciali e comunali nell'intero territorio; tale tendenza ha portato ad uno sviluppo urbanistico un po' troppo disperso.

Considerando che le nuove costruzioni hanno interessato in gran parte aree agricole, è auspicabile che i nuovi strumenti urbanistici debbano mirare ad evitare un tale modello di

sviluppo e favorire un'espansione edilizia, nei limiti imposta dalla normativa vigente, nelle aree contigue agli insediamenti già esistenti.

In questo modo, si potrà mantenere la compattezza dei centri urbani e, nello stesso tempo, si potranno preservare i terreni agricoli più fertili. A questo proposito giova ricordare che il territorio comunale ricade nella zona di coltivazione a D.O.C.G. del vitigno "Aglianico di Taurasi" e per l'olio D.O.P. Irpinia; è perciò dovere delle pubbliche amministrazioni tutelare l'attività agricola, fonte di lavoro e di reddito per molte famiglie ed indispensabile volano su cui fondare un prossimo sviluppo anche della filiera di trasformazione delle materie prime locali.

Di non minore importanza è la necessità di evitare l'edificazione su aree molto acclivi, ciò al fine di contenere l'erosione causata dall'impermeabilizzazione di superfici idrogeologicamente poco stabili e dall'accumulo di acque superficiali. In conclusione, la pianificazione territoriale dovrà essere finalizzata alla ricerca di un giusto connubio tra le diverse esigenze di sviluppo economico e di difesa dell'ambiente: in cui il settore agricolo deve essere considerato come volano per lo sviluppo anche di altri settori economici.

Il Tecnico

(Dott. Agr. Fiore Paolo NITTOLO)